



Tel. 0165.544501 E-mail ustampa@ausl.vda.it

COMUNICAZIONE / Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA / COMMUNIQUE DE PRESSE

LA MEDICINA NUCLEARE DI AOSTA RICONOSCIUTA CENTRO DI ECCELLENZA EUROPEO IN TERANOSTICA.

AL PARINI DISPONIBILE LA PRIMA TERAPIA CON RADIOLIGANDI PER IL TUMORE DELLA PROSTATA, UNA DELLE PIÙ AVANZATE FORME DI MEDICINA ONCOLOGICA DI PRECISIONE.

L'Azienda USL della Valle d'Aosta comunica che l'équipe della Medicina Nucleare di Aosta, in collaborazione con la Fisica Sanitaria, ha ottenuto l'importante certificazione europea come "**Centro di eccellenza in teranostica**" rilasciata dall'Associazione Europea di Medicina Nucleare (EANM). La teranostica è un approccio medico che unisce diagnosi e terapia, per creare trattamenti personalizzati, soprattutto in oncologia, utilizzando molecole che riconoscono i tumori, permettendo di visualizzarli (diagnosi) e contemporaneamente di distruggerli con dosi mirate di radiazioni (terapia).

Si tratta di un riconoscimento di altissimo livello scientifico e clinico che colloca Aosta tra i soli 9 centri in Italia ad aver conseguito questa certificazione, a conferma della qualità delle competenze, delle tecnologie e dei percorsi assistenziali offerti.

A questo prestigioso traguardo si affianca un'ulteriore novità di rilievo: all'Ospedale "Parini" è recentemente diventata disponibile la prima terapia con radioligandi, il radiofarmaco PSMA coniugato con Lutezio-177 (vipivotide tetraxetan – PLUVICTO®), una delle più avanzate forme di medicina oncologica di precisione.

Ogni trattamento ha un costo di circa 90.000 euro.

«È un traguardo importante che garantisce ai valdostani uno strumento ed un vantaggio terapeutico rilevante – spiega **Massimo Uberti**, Direttore Generale USL -. Il costo molto significativo dimostra però anche la sfida a cui è chiamata la sanità pubblica rispetto alla sostenibilità delle nuove terapie dai costi altissimi».

Attualmente, in Italia, questa terapia è disponibile solo in centri specialistici altamente selezionati ed è attualmente indicata solo in una fase di malattia più aggressiva e difficile da trattare, detta “carcinoma prostatico metastatico resistente alla castrazione” (mCRPC), che abbiano già ricevuto altri trattamenti.

Il carcinoma prostatico è il tumore più frequente tra gli uomini (lo scorso anno in Italia ne sono stati stimati oltre 41 mila nuovi casi) e ha ottime possibilità di guarigione se diagnosticato in fase precoce; quando arriva alla fase metastatica, rappresenta ancora una delle principali cause di mortalità oncologica maschile.

«La terapia oncologica di precisione con radioligandi - spiega il **Dott. Poti**, Direttore della Medicina nucleare e del Dipartimento di Diagnostica per immagini - consiste nella somministrazione di una molecola in grado di riconoscere selettivamente le cellule tumorali (ligando), associata ad un radionuclide terapeutico, in questo caso il lutezio-177. Dopo l'infusione (si tratta infatti di una terapia per via endovenosa), il radiofarmaco si lega alle cellule che esprimono l'antigene di membrana specifico della prostata (PSMA), una proteina presente in elevata quantità nelle cellule del tumore prostatico. Le emissioni radioattive del Lutezio177 colpiscono e distruggono le cellule tumorali con estrema precisione, limitando così i danni ai tessuti sani circostanti».

«Si tratta di una terapia sicura e senza effetti collaterali gravi o fastidiosi– prosegue il **Dott. Poti** - è in grado di ridurre il rischio di morte e di rallentare in modo significativo la progressione della malattia. Grazie alla volontà dell'Azienda di investire in approcci innovativi, si apre la strada a un cambiamento importante nella gestione clinica del tumore prostatico metastatico».

Ulteriori prospettive incoraggianti arrivano dallo studio clinico internazionale PSMAAddition, presentato recentemente a Berlino durante il Congresso della Società Europea di Oncologia Medica 2025 (ESMO). I risultati hanno confermato l'efficacia della terapia con radioligandi anche in stadi più precoci della malattia, in fase ancora ormono-sensibile (mHSPC). Ciò potrebbe consentire in futuro un'estensione delle indicazioni terapeutiche, ampliando il numero di pazienti candidabili al trattamento, con l'obiettivo di ritardare la progressione della malattia e migliorare qualità e aspettativa di vita.

Il riconoscimento europeo e l'avvio di queste terapie innovative confermano l'impegno dell'Azienda USL della Valle d'Aosta nel garantire ai cittadini cure oncologiche di eccellenza, basate sulle più avanzate evidenze scientifiche e su un approccio sempre più personalizzato.

Aosta, 22 gennaio 2026

FS